

Mercoledì 26 Ottobre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lavoro senza Ambiente, Quando basterebbe del Vetro

di PANCHO PARDI\*

Caro direttore, ti chiedo ospitalità a proposito della questione Laika e insediamento etrusco in val di Pesa.

Primo. Le lentezze che hanno inceppato la nuova localizzazione Laika dal 2002 a oggi non possono essere attribuite ai comitati ambientalisti, agli archeologi e ai cittadini che hanno avuto al proposito motivati atteggiamenti critici. Le lentezze dipendono solo dalle prassi amministrative.

Secondo. L'opinione pubblica critica non ha mai inteso sbarrare il cammino al posto di lavoro per 230 persone. Ha solo cercato, invano, di discutere la localizzazione dello stabilimento. Questa avrebbe potuto essere più meditata se fossero stati realizzati in tempo i rilievi necessari: foto zenitali o aeree, immagini da satellite avrebbero svelato facilmente gli insediamenti sepolti nel piano alluvionale e avrebbero suggerito le variazioni necessarie per evitare danni.

Terzo. Una volta portati alla luce i reperti sono stati avvolti da opacità se non da segretezza. Quasi nessuno ha potuto vederli. La comunità scientifica è stata tenuta a distanza. Giornalisti sono stati allontanati.

Quarto. Chi si è esposto a parlare di reperti miseri o di quattro sassi non ha argomenti per sostenerne lo spostamento.

Quinto. Lo spostamento dei reperti è molto costoso e non garantisce affatto la cosiddetta valorizzazione: l'insediamento rifatto altrove diventa un falso e con tutto ciò che c'è da vedere nella zona è difficile immaginare visitatori interessati.

Sesto. Sotto Roselle, per non spostare un piccolo reperto archeologico, pochi anni fa la superstrada Siena-Grosseto è stata issata su una rampa sopraelevata costosissima (mentre avrebbe potuto benissimo correre accanto sul piano di campagna).

Settimo. L'esperienza degli scavi di Settefinestre, condotta da Carandini nell'entroterra di Ansedonia, dopo accurato lavoro di rilievo, documentazione e catalogazione, si è conclusa con il seppellimento dell'intera, enorme villa rustica.

Conclusione. Assai meno costoso dello spostamento e della ricostruzione artificiale sarebbe incorporare i reperti nello stabilimento futuro e mantenerli visibili tramite, ad esempio, un pavimento di vetro nella zona uffici frequentata dalla clientela. Ancora meno costoso sarebbe adottare, garantito il rilievo e la documentazione, il metodo Carandini. Si eviterebbe almeno la criticabilissima e inutilmente costosa «archeopatacca».

\*Senatore IdV